



Diritto all'ambiente[®]

www.dirittoambiente.corsi e formazione.net

corsi & formazione

Un corso con finalità pratiche procedurali

Rifiuti agricoli (solidi e liquidi) e forestali tra regole di base, disciplina di esclusione e prassi applicative di fatto

Relatori:

Dott. Maurizio Santoloci (*Magistrato*)

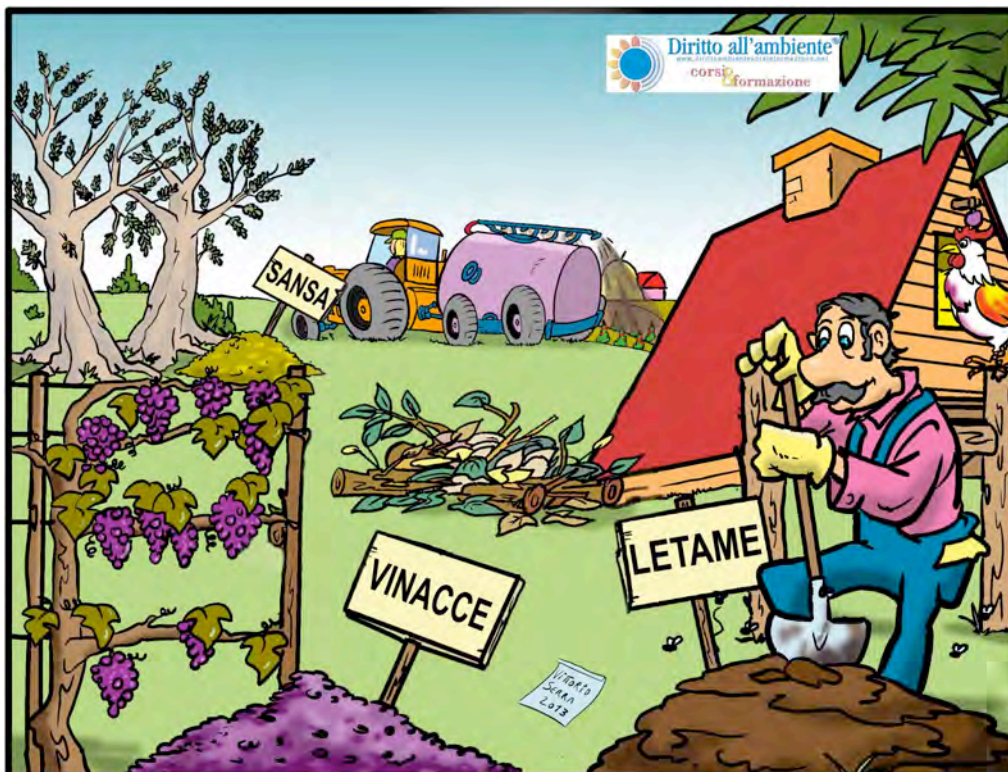
Dott.ssa Valentina Vattani (*Giurista ambientale*)

Una giornata di studi per titolari di aziende ed operatori del settore, personale degli uffici tecnici amministrativi della P.A., forze di polizia statali e locali, personale ARPA, avvocati e giovani praticanti procuratori, guardie volontarie

ROMA – 28 GIUGNO 2013 (ore 9 – 14)

Via Luigi Pianciani, 22 Roma (presso CEDIPE)

OFFERTA IN PROMOZIONE PER ISCRITTI UNPISI



PROGRAMMA

(il presente programma è di proprietà intellettuale riservata di
“Diritto all'ambiente – Corsi & Formazione” – copyright protetto anche in sede penale)

1) Preliminare: La nozione base di “rifiuto” e “non rifiuto”

- La definizione ufficiale prevista dal D.Lgs. n. 152/06 dopo la revisione del D.Lgs. n. 205/10;
- Le condizioni soggettive: elementi primari che si confermano di diretto interesse ai fini della identificazione del “rifiuto” formale
- Il sinergico ed altrettanto rilevante concetto del “disfarsi”
- Non basta che un prodotto abbia un valore di mercato perché non sia rifiuto
- Quadro generale dei “non rifiuti”
- Il “sottoprodotto”: definizione e concetto sostanziale dopo la revisione operata dal D.Lgs n. 205/10.
- Il sottoprodotto e la nozione di “*normale pratica industriale*”, anche alla luce delle sentenze della Corte di Cassazione
- Quando il “sottoprodotto” può e/o deve diventare comunque rifiuto?
- Le “materie prime secondarie” previste nella normativa previgente e la scomparsa dopo la riforma del D.Lgs. n. 205/10
- I “rifiuti cessati” previsti dopo la riforma del D.Lgs. n. 205/10 e la duplice ipotesi di disciplina.
- Da quale momento i “rifiuti cessati” non sono un rifiuto? E quando è inibita per condizioni di fatto e di diritto l’evoluzione in “rifiuti cessati”?
- Regime di favore ed onere della prova

2) Rifiuti agricoli e forestali tra regole di base e disciplina di esclusione

- L’esclusione dall’ambito di applicazione della normativa sui rifiuti per i rifiuti agricoli e forestali
- Come va letto l’art. 185, comma 1, lett. f) D.Lgs. n. 152/06
- Quando, comunque, i rifiuti agricoli e forestali restano soggetti alla disciplina sui rifiuti
- Il distinto caso dei rifiuti vegetali provenienti dalla manutenzione delle aree verdi pubbliche e private
- La “prassi” di bruciare i rifiuti agricoli/vegetali: smaltimento di rifiuti o attività in totale deroga?
- L’attività di “autosmaltimento” nel contesto della parte quarta del D.Lgs. n. 152/06
- L’attività di gestione dei rifiuti non autorizzata ex art. 256 D.Lgs. n. 152/06: il reato può essere commesso da “chiunque”.
- L’uso in agricoltura delle ceneri derivanti dall’abbruciamento dei residui vegetali
- Gli incendi derivanti dalla bruciature dei rifiuti agricoli. La ricostruzione della fattispecie come “reato presupposto” dell’incendio: colpa o dolo eventuale



3) Il deposito temporaneo dei rifiuti agricoli tra regole di base e disciplina in deroga

- Cenni alla storia del deposito temporaneo ed alla relativa disciplina base generale
- Le modifiche relative alla movimentazione dei rifiuti da aziende agricole ed al deposito temporaneo apportate dal D.L. n. 5/2012
- Le due ipotesi particolari di deposito temporaneo per i rifiuti da aziende agricole, lette alla luce anche della disciplina di base del deposito temporaneo
- Individuazione del soggetto beneficiario della deroga
- Quali sono effettivamente i rifiuti prodotti dall'azienda agricola che possono beneficiare della disciplina di deroga

4) L'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (c.d. fertirrigazione)

- Cenni al confine tra scarico e rifiuto liquido come regola di base nel D.Lgs n. 152/06
- La disciplina giuridica dei liquami degli allevamenti al confine tra scarico e rifiuto liquido - La pratica della "fertirrigazione"
- I casi di scarichi da allevamento "assimilabili" ai domestici
- Un tema storico soggetto a modifiche nel tempo
- Cominciamo dall'inizio: cosa sono i reflui zootecnici e dove sono collocati? Sono uno "scarico"? O sono un "rifiuto liquido"?
- Riassumendo in modo schematico la posizione giuridica degli allevamenti (grandi e piccoli) che riversano i liquami in vasca nel confine tra parte terza e parte quarta del T.U. ambientale
- I reflui zootecnici "scaricati" entro la regola della parte terza del D.Lgs. n. 152/06: la qualificazione giuridica
- I reflui zootecnici riversati in vasca entro la regola della parte quarta del D.Lgs n. 152/06: la qualificazione giuridica
- I reflui zootecnici riversati in vasca entro la regola della parte quarta del D.Lgs n. 152/06 ma destinati alla utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (fertirrigazione): la qualificazione giuridica
- Le regole dell'eccezione: il D.M. 7 aprile 2006 ("Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento")
- Il viaggio dei liquami: la documentazione di accompagnamento
- Gli altri vincoli e divieti
- L'ambito di applicazione del D.M. 7 aprile 2006 riguarda l'intero ciclo di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento o solo la fase finale dello spandimento?
- Quali sanzioni per: a) la vera fertirrigazione, ma irregolare; b) la falsa fertirrigazione?

5) Alcuni casi particolari di rifiuti da attività agricole

a) Il letame

- La regola per escludere le materie fecali dalla disciplina sui rifiuti
- Ma nel contesto della fertirrigazione come si colloca il letame?
- Il letame nel D.M. 7 aprile 2006 sulla fertirrigazione

b) La sansa

- Il caso specifico delle “sanse umide”: quando non si applica la normativa sui rifiuti
- La sansa esausta ed il suo utilizzo come combustibile

c) Fecce e vinacce

- I materiali residuali dalla vinificazione che fuoriescono dal ciclo produttivo che li ha generati possono essere considerati giuridicamente in modo diverso secondo la reale e non fittizia destinazione che viene loro impartita
- I possibili impieghi di fecce e vinacce

Presentazione

La disciplina giuridica dei rifiuti agricoli (solidi e liquidi) e forestali è spesso oggetto di equivoci di lettura interpretativi ed applicativi. Si tratta di diverse tipologie di rifiuti che provengono dal mondo agricolo, dalla settore industriale collegato alle attività agricole e dal settore forestale in senso specifico. Ognuna di queste tipologie di rifiuti presenta alcune particolari caratteristiche e una disciplina direttamente connessa che spesso va in deroga rispetto alle regole generali in materia di rifiuti. Il problema di fondo molto spesso è, appunto, coniugare le regole generali in materia di rifiuti, ma anche in materia di scarichi, con le norme di deroga ed esenzione che di volta in volta sono state varate nel tempo.

Il tema riguarda sia i titolari delle aziende direttamente interessate, sia i tecnici della pubblica amministrazione che devono autorizzare e gestire i regimi amministrativi in materia, sia agli organi di vigilanza di polizia giudiziaria (ed amministrativi) che devono operare i controlli nei diversi settori in questione. Il seminario tende a delineare alcuni elementi di chiarezza, con spunti pratici ed operativi quotidiani, per riportare le singole materie nella giusta collocazione e nella esatta connessione tra regole generali e regole di eccezione, senza cedere alla tentazione di seguire prassi e consuetudini che molto spesso sono state e arrestano fuorvianti nella applicazione della specifica normativa di settore.

Si tratta dunque di un seminario che interessa sia coloro che producono tali tipologie di rifiuti, sia i tecnici e di funzionari della pubblica amministrazione comunque interessati a tale materia, sia gli organi addetti ai controlli che sono deputati a effettuare le verifiche per garantire il rispetto delle normative di settore. Ci sono comunque spunti utili di interesse generale anche per i partecipanti a concorsi pubblici, studenti e operatori del diritto interessati alla materia.

Chi sono i relatori

MAURIZIO SANTOLOCI

è magistrato di Cassazione con funzione di giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Terni. È stato membro della Commissione ministeriale per la revisione del Testo Unico ambientale. Nel 2006 è stato nominato dal Ministro dell'Ambiente suo consulente giuridico per le strategie di contrasto con la criminalità organizzata in materia ambientale ed è stato anche membro dell'Osservatorio per i Crimini Ambientali istituito presso il Ministero dell'Ambiente. In passato è già stato consigliere di altri Ministri dell'ambiente per i reati ambientali. Con due proprie distinte ordinanze giurisdizionali ha vinto i relativi ricorsi alla Corte Europea di Giustizia in materia di rifiuti, determinando profondi riflessi sulla normativa nazionale. È direttore della Testa giornalistica on line www.dirittoambiente.net. Da oltre venti anni insegna, come docente titolare, le materie di "Tecnica di Polizia Giudiziaria ambientale" e diritto dell'ambiente, con particolare riferimento a rifiuti ed acque. Tiene corsi presso la Scuola nazionale della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera, la Scuola nazionale del Corpo Forestale dello Stato, il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, la Guardia di Finanza e molte polizie locali, nonché per il personale tecnico di molte amministrazioni locali. È direttore del Centro Studi per le Tecniche di Polizia Giudiziaria del Corpo Forestale dello Stato. È autore di oltre venti pubblicazioni in libreria sulle tematiche del diritto ambientale adottate da moltissime pubbliche amministrazioni e scuole di polizia.

VALENTINA VATTANI

giurista esperta in diritto ambientale. Dal 2007 è Responsabile della sede di Roma di Diritto all'ambiente. Coordina l'Area *Rifiuti* della Testata giornalistica on line www.dirittoambiente.net. Ha tenuto docenze in materia ambientale in occasione di seminari nonché presso varie strutture didattiche tra le quali la Scuola nazionale della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera, la Scuola nazionale del Corpo Forestale dello Stato, il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione Sardegna, diverse polizie provinciali e per il personale delle Ferrovie dello Stato. Co-autrice del libro *"Rifiuti e non rifiuti: Percorso trasversale tra prassi di fatto e regole formali nel campo della gestione di rifiuti"* Edizioni - Diritto all'ambiente.

ROMA – 28 GIUGNO 2013 (ore 9 – 14)

Via Luigi Pianciani, 22 Roma (presso CEDIPE)

Non sono previsti coffee break e pranzo che sono lasciati alla libera iniziativa dei partecipanti

Quota di adesione per la giornata di seminario

euro 150,00 + IVA (totale euro 181,50)

IVA non dovuta se la fattura è intestata ad ente pubblico

Quota di adesione riservata agli
ISCRITTI UNPISI

per la giornata di seminario € 90,00

+ IVA 21% (totale € 108,90)

IVA non dovuta se la fattura è intestata ad ente pubblico

Offerta valida per iscrizioni con pagamento anticipato

PER ADERIRE COMPILARE IL MODULO SOTTOSTANTE

ed inviarlo via fax al n. 0744/301609 o via mail a formazione@dirittoambiente.net

La quota di adesione comprende: partecipazione al seminario, attestato di partecipazione firmato dai relatori, cartellina per appunti con blocco, come materiale didattico un CD con vari file in pdf integrativi (le diapositive proiettate durante le relazioni non sono consegnate in copia ai partecipanti)

Per i contatti, chiarimenti o richieste di vario tipo:

segreteria "Diritto all'ambiente – Corsi & Formazione"

Tel. 0744/301558 (ore 9 - 17 tutti i giorni dal lunedì al venerdì)

Cellulare: 328/7331910 (ore 9 - 17 tutti i giorni dal lunedì al sabato)

e-mail: formazione@dirittoambiente.net

Fax no stop: 0744/301609

Via Donato Bramante, 103 – 05100 Terni

PER MAGGIORI INFO VISITA SITO DEL CORSO:

http://www.dirittoambiente.net/corso_house_8/

Avvertenza. I browser Firefox e Safari aprono i file PDF con lettori autonomi ed interni che **hanno una scarsa resa grafica e soprattutto non consentono il collegamento ipertestuale** con i link in via automatica. Pertanto per una migliore resa grafica del presente file PDF e per attivare correttamente i link ipertestuali consigliamo di **scaricare il file ed aprirlo poi con Adobe Reader** oppure di **utilizzare come browser Internet Explorer** che non presenta questi problemi.



SCHEDA DI PRENOTAZIONE PER ISCRIZIONE

*Intendo aderire alla **offerta per gli iscritti UNPISI** per la iscrizione al seminario che si terrà in Roma il 28 giugno 2013 sul tema “Rifiuti agricoli e forestali tra regole di base, disciplina di esclusione e prassi applicative di fatto”*

Quota di adesione speciale per la giornata di seminario

€ 90,00 + IVA 21% (totale € 108,90)

IVA non dovuta se la fattura è intestata ad ente pubblico

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

Tel. _____ Cell. _____

e-mail _____

codice fiscale o partita IVA _____

Numero tessera UNPISI _____

Per versare la quota di iscrizione entro il 24 giugno 2013 scelgo la seguente formula:

bonifico bancario (Diritto all'Ambiente Corsi & Formazione Srl - Cassa di Risparmio di Orvieto - Codice Iban: IT 53 Z 06220 14404 000000080479) ed invio via fax copia ricevuta al n. 0744/301609

conto corrente postale n. 000076565217 intestato a Diritto all'Ambiente Corsi & Formazione Srl ed invio via fax copia ricevuta al n. 0744/301609

INVIARE IL PRESENTE MODULO VIA FAX AL n. 0744/301609
O VIA MAIL A formazione@dirittoambiente.net